

## scuola

# Le istituzioni “benedicono” il nuovo anno del liceo Fermi

*Presenti  
il vescovo  
l'assessore  
Mancini e i  
vertici militari*

Inaugurazione dell'anno scolastico al Liceo Fermi, ieri mattina, con un parterre istituzionale di tutto rispetto. Presenti, infatti, il prefetto Raffaele Cannizzaro, il vescovo Salvatore Nunari, il questore Alfredo Anzalone, il comandante provinciale dei carabinieri Francesco Ferace, il vicepresidente della Provincia Domenico Bevacqua, il

dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Luigi Troccoli, l'assessore regionale al bilancio e alla programmazione Giacomo Mancini, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Giosuè Colella e il comandante provinciale del Corpo Forestale Giuseppe Melfi. A dare il benvenuto, l'esibizione musicale della band del “Fermi” e della scuola di musica “F.Cilea” guidati dal maestro Leonardo Saraceni. Dopo i saluti del dirigente scolastico, Michela Bilotta, è stato il

prefetto a rivolgersi agli studenti: «Essere qui mi ha riportato indietro nel riflettere sul mio percorso formativo di alunno e di padre. La vostra deve essere una scelta saggia e oculata che nel tempo vi porterà a essere una classe dirigente con un futuro in cui avrà una collaborazione di impegno nel tessuto

sociale. La mia esortazione è quella di essere maestri della propria disciplina con un lavoro costante. Non ponete limiti ai vostri sogni e alle vostre aspirazioni, non senza sacrifici, raggiungendo i vostri obiettivi». Il vescovo parla di guida per i ragazzi. «Siamo amici della nuova generazione. Abbiamo la responsabilità di comunicare. La vostra generazione ha bisogno di testimoni». Il questore Anzalone lascia un messaggio ai giovani sulle note di una canzone di Vasco Rossi: «La scuola deve insegnarci a usare il cuore e a non tradire qualsiasi sia il prezzo da pagare» e il colonnello Ferace aggiunge di «vivere oggi con gioia questi anni, rispettando gli altri, nella consapevolezza che si sta costruendo il proprio futuro. Mi raccomando state lontani dalla droga». Bevacqua parla di riscatto e speranza che crei dibattito e confronto per crescere e conoscere i propri diritti attraverso il rispetto delle regole e dei comportamenti. Mancini rivolge lo stesso consiglio che diede ai suoi figli: il sapere è potere. «Chi possiede la cultura può andare avanti e affermarsi». La giornata si è conclusa con il lancio dei palloncini colorati in cielo. (d. furl.)



Gli studenti  
che ieri  
hanno  
presenziato  
alla cerimonia